

# Cassis «Lo scopo è vivere in un mondo in pace»

Ricevimento ticinese in onore degli ambasciatori - Tappa anche all'Accademia di architettura del capoluogo  
Il consigliere federale: «Quali le sfide e le opportunità per il nostro Paese? Il dibattito va esteso alla società intera»

ANNA RIVA

■ Quanto è grande Mendrisio? A sufficienza da contenere il mondo intero. Per lo meno quella è stata l'impressione, ieri sera all'Accademia di architettura. Fondata: non capita spesso che il Magnifico Borgo ospiti gli ambasciatori elvetici, rappresentanti dei nostri interessi in terre più o meno remote, assieme a chi - viceversa - ci porta a casa in veste ufficiale uno scorcio del proprio Paese. Quello che ha avuto luogo è stato un incontro, organizzato dal Locarno Film Festival, ai massimi livelli, in presenza di illustri diplomatici ed esponenti di politica ed economia. Eppure, complice anche l'innegabile capacità del responsabile degli Affari esteri Ignazio Cassis di fare sentire a proprio agio gli interlocutori, al di là di funzione e caratura, l'ambiente nulla aveva di borioso o altisonante. Anche perché, almeno per il «ministro», la coulisse ticinese rimane la più bella della Svizzera.

Dopo aver ampiamente elogiato l'operato del presidente del festival Marco Solari e quello dell'architetto Mario Botta - «sarà sui libri di storia» -, il consigliere federale ha tessuto le lodi dell'USI e della sua natura decentralizzata; USI «che è riuscita a poco a poco a imporsi su un panorama accademico già molto denso e importante». Ha quindi rievocato la firma, una settimana fa, dell'accordo di pace in Mozambico tra Governo e opposizione, resa possibile anche grazie al nostro Paese. Questo il messaggio di Cassis agli ambasciatori: fare in modo che il legame tra il Paese che rappresentano e la vita sia il più solido possibile. O, per dirla con un'espressione non nuova, «Aussenpolitik ist Innenpolitik», e viceversa. Perché, in fin dei conti, l'interesse di tutti è «vivere in un mondo in pace e prosperità». Il «ministro» ha poi annunciato una novità: «Meet the ambassadors», occasioni di incontro tra gli ambasciatori e la popolazione del loro cantone di provenienza, durante le quali i diplomatici avranno la possibilità di raccontare la quotidianità del loro agire. La coscienza collettiva della loro attività comincerà da qui, «da quella piccola storia delle donne e degli uomini che sono in tutto il mondo». Ma dove conduce il viaggio? Quale il piano d'attività per l'Africa, tra dieci anni? Domande, queste, da porsi nonostante «viviamo in un Paese delle meraviglie». E ancora: quali le sfide e le chance per la Svizzera nel mondo del 2028? Il dibattito va esteso alla società intera.

## Toscana o Mendrisiotta?

Decisamente no, una presenza così qualificata a Mendrisio non è visione da tutti i giorni - ed è forse anche per questo che il sindaco Samuele Cavadini ha parlato di «onore», in una città di 15.000 abitanti che conta sul suo territorio diverse grandi aziende manifatturiere, in un distretto in cui la produzione vinicola produce sponetanei paragoni con la Toscana e, infine, in

una regione di frontiera di cui si tenta di vedere le opportunità nonostante le sollecitazioni. Il sindaco ha ricordato l'apertura il prossimo anno del nuovo campus della SUPSI ed evidenziato i grandi investimenti della Città nella cultura. Da parte sua, il presidente del Consiglio di Stato Christian Vitta ha parlato del festival di Locarno come di una «vetrina unica che permette di veicolare un'immagine positiva della Svizzera nel mondo intero», la trice di apertura sul mondo, di cui «oggi, in un periodo piuttosto di chiusura, c'è bi-

sogno». Ha quindi ringraziato gli alti diplomatici per il ruolo importante che rivestono nella loro attività quotidiana. È stata poi la volta del presidente della Camera alta Jean-René Fournier, che ha ricordato l'importanza e il valore dell'architettura e tracciato un parallelismo con le relazioni internazionali, che dispongono anch'esse di un architetto. «Ovunque, lo spirito dei luoghi soffia dove vuole, tocca a ognuno di noi afferrarlo». L'incontro è stato introdotto dal rettore dell'USI Boas Erez, che ha parlato di

quella di Mendrisio come di una delle più grandi scuole di architettura al mondo e ha ringraziato il Dipartimento degli affari esteri per il sostegno elargito questo e lo scorso anno, periodo in cui ha potuto conoscere personalmente il mestiere degli ambasciatori. Da parte sua, Mario Botta si è concentrato sulla natura e sulla nascita del Teatro dell'architettura, venuto alla luce come una costola dell'accademia una volta che «i tempi sono maturati per dotare l'USI e l'accademia di un altro strumento».



MENDRISIO Da sinistra Christian Vitta, Marina Carobbio, Jean-René Fournier, Ignazio Cassis e Boas Erez. (Foto Zocchetti)

## AL MUSEO VELA

### Carobbio: «La Svizzera deve a voi diplomatici la sua reputazione»

■ La visita degli ambasciatori in Ticino non si è limitata al solo Magnifico Borgo. Il ricevimento, organizzato come detto dal Locarno Film Festival in collaborazione con le Città di Locarno e Mendrisio, ha infatti preso il via ieri pomeriggio sulle rive del Verbano con gli interventi del sindaco Alain Scherrer e del presidente del festival Marco Solari. In seguito gli ospiti si sono spostati a Ligornetto, al Museo Vincenzo Vela, dove sono stati accolti dalla direttrice Gianna A. Mina. Di rilievo l'intervento della presidente del Consiglio nazionale Marina Carobbio, che nel suo discorso in francese ha mes-

so in risalto l'apertura sul mondo dell'istituzione di Ligornetto nonché il suo ricco patrimonio storico e artistico. Tracciando poi un parallelo con il suo anno di presidenza, durante il quale desidera in particolare dedicarsi alle minoranze - linguistiche, ma non solo - e alla partecipazione delle donne in politica e nella società più in generale. Lo sguardo è stato infine gettato sul sentimento di stima che i Paesi visitati nell'ambito del mandato presidenziale nutrono per la Svizzera, sentimento che trae le sue origini in particolare dalla democrazia diretta così come dall'aiuto umanitario e dalla coope-

razione allo sviluppo che caratterizzano il nostro Paese. La politica ha sottolineato come dal suo punto di vista sia «essenziale» mantenere «questo ruolo a favore di un mondo più solidale e più democratico, in particolare concedendo il finanziamento necessario alla cooperazione allo sviluppo». «La sua reputazione d'eccellenza, la Svizzera la deve soprattutto a voi, signore e signori ambasciatori», ha dichiarato, per poi ringraziare i diplomatici elvetici e chi invece rappresenta il proprio Paese in Svizzera. La giornata si è conclusa con il rientro a Locarno, giusto in tempo per la proiezione serale.

## NOTIZIEFLASH

MENDRISIO ONSTAGE

### La prima edizione va ai Gamma Vibes



■ La prima edizione di Mendrisio OnStage che ha avuto luogo il 12 luglio, ha trovato il proprio vincitore: si tratta della band rock mendrisiense dei Gamma Vibes. I 5 talentuosi artisti in erba che la compongono (Samantha Carlotti, Filippo Quadri, Louis Hütter, Samuele Mombelli e Alessio Poloni) hanno infatti conquistato le preferenze della giuria presente durante l'evento, come anche di un sistema di voto libero presente sui social. Il premio che spetta ai 5 componenti sarà quello di poter suonare durante la prossima edizione della Festa della Musica, in programma per giugno 2020.

CHIASSO

### Iniziano i lavori del nodo intermodale

■ Il Dipartimento del territorio, le FFS e la cittadina di Chiasso, informano la popolazione che a partire da agosto 2019 i lavori per la realizzazione del nodo intermodale alla stazione FFS di Chiasso entreranno nella fase operativa. Le autorità avvisano che il cantiere potrebbe causare alcuni disagi al traffico. Al fine di limitare i disturbi, la realizzazione delle opere sarà suddivisa in 9 fasi distinte. Il progetto di interscambio dei trasporti pubblici intende garantire un collegamento fluido a pedoni, ciclisti, automobilisti e utenti dei mezzi pubblici tra la stazione FFS, la cittadina e l'intero agglomerato. Nel programma dei lavori, che si protrarranno fino a dicembre 2021, si possono trovare delle zone pedonali da e per il centro; un terminale di interscambio con due pensiline d'attesa; due rotonde d'inversione di marcia; l'introduzione del doppio senso di marcia su via Motta e via Livio e uno spazio parcheggio per bici e moto.